ANNO XXIX — Venerdì, 17 Marzo 1876. — N. 76.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	17 —	32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	23 —	44 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Au-			
stralia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano il dì 1° e 16 di ogni mese.

Gli abbonamenti si ricevono col 1° d'ogni mese.

Numero fogli arretrati 20 cent. per Roma e per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 30.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 67, piano terreno.
Nella provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELAY DAVIES ET COMP., 17, 1, Finch Lane, Cornhill. E.C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Gli abbonamenti d'ufficio devono avere unito il danaro in conto netto od il vaglia di posta.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. VALBRUNA, via dei Preti, N. 19, piano primo.
Prezzari: Quarta pagina cent. 20.
Terza pagina netto in Roma del giorno L. 2 50 per linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 16 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Terminata la guerra civile che insanguinava la penisola scomparso don Carlos dalla scena militare e politica, le difficoltà non vengono però meno nel gabinetto Canovas del Castillo. Riunire la questione di Cuba, rimane lo stacco finanziario, rimane il lavoro delle donne e dei neri. Il problema religioso, soprattutto nell'attuale importante momento, torna grandemente gli animi, domanda la più seria attenzione ai consigli di re Alfonso. Cadarsi nella lusinga che il Vaticano possa mantenere relazioni cordiali colla monarchia e riconoscere la necessità in cui questa si trova di conciliare per qualche cosa alle spirito dei tempi e alle esigenze della civiltà moderna, non si vuol dire la verità più bella del cristianesimo, quella che oggi hanno in mano la somma delle cose in Inghilterra. Il Vaticano ha accordato il suo appoggio al figlio d'Isabella, ma a un patto: che la Spagna rimanga fermamente cattolica, assolutamente papista, tenacemente avversa a qualunque concessione in fatto di credenze religiose; che il braccio della Spagna sia pronto a sorabbiamente chiunque in Ispagna incensa ad altro Dio che non è quello della Curia romana. Nonostante questa tacita condizione messa dal Vaticano alla sua benevolenza verso il nuovo ordine di cose in Ispagna, nelle regioni ufficiali di Madrid si spera sempre di poter giungere a mettere un bracciale di libertà religiosa nel patto fondamentale, e ciò senza protesta del Nunzio pontificio.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri al Congresso, nel quale esprime la speranza in fiducia più ampia nella saggezza e nella benevolenza di Pio IX verso la Spagna, e nella Provvidenza la quale riunirà a conciliare l'augusta donna, vale a dire una Spagna progressista con una Spagna infeudata al Papa.

Il telegrafo però ci informa che il signor Sagasta, in risposta all'ottimismo imperturbabile del ministro degli affari esteri, tolse a difendere il principio della tolleranza religiosa e manifestò la sua ferma opinione che il Vaticano non potrà mai rendere omaggio questo principio.

Il Senato francese sicese il sig. Ricard, ministro dell'interno, ministro inamovibile. È questo un successo notevole pel nuovo gabinetto, in quanto che impedisce che il sig. Ricard, sulla capacità amministrativa e tatto politico del quale la nuova amministrazione fa un grande assegnamento, dia le sue dimissioni. Come già abbiamo fatto avvertire, il signor Ricard, stimolato dalle osservazioni e consigli d'una parte della sinistra, aveva dichiarato di non voler accettare l'ufficio di ministro dell'interno se non nel caso che il Senato gli spirasse le sue brevi. Accettò e seguì una politica essente da ambiguità e sottintesi e non dipartirsi dalle strette regole del regime parlamentare, il signor Ricard protestò che il buon diritto di essere deputato e senatore, vale a dire, uomo parlamentare.

La *Corrispondenza provinciale* di Torino ha un notevole articolo [illegible] Francia per [illegible] ufficiale tedesco, che siamo possibili nello stato attuale delle cose in Francia. La Germania accompagna coi proprii voti questi sforzi.

Un telegramma da Belgrado, 16, ci annunzia che nel giorno 15 i ministri tennero una conferenza, che durò fino alle 3 del mattino, e in cui si trattò della quistione della guerra. Il telegramma però s'affretta ad aggiungere che nulla fu deciso. Noi non crediamo, per verità, che le cose siano giunte al punto da trattare in Consiglio dei ministri della convenienza o meno di dichiarare il principio della guerra alla Turchia; però è bene avvertire che quasi tutte le corrispondenze dalla Serbia parlano di una certa agitazione in senso bellicoso. L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado, 13, questo notizie:

Le voci di guerra, che si erano calmate dopo le assicurazioni pacifiche recentemente date dal principe Milano al principe Wrede, si diffondono nuovamente. Si ritiene come grande pressione del partito della guerra sul principe e corre voce che sia stato dato ordine alla milizia territoriale di presentarsi a marcire di una settimana alla fine

Altri dispacci da Belgrado annunciano che la città venne illuminata in segno di gioia per la vittoria riportata dagli insorti a Maruvizza.

La *Gazzetta Ufficiale* di Pietroburgo pubblica un'ordinanza imperiale colla quale si decreta che il territorio recentemente conquistato, sarà denominato Chanato di Khokand, venga annesso all'Impero russo sotto il nome di Farghana, e che al governatore generale del Turkestan sia affidato l'incarico di ordinare l'amministrazione del nuovo territorio.

Il giorno 14 si discusse a Berna, nel Consiglio federale, una mozione relativa alla situazione finanziaria del Gottardo. Come è noto, la Direzione della Compagnia del Gottardo, viste le conclusioni d'una relazione dall'ingegnere in capo, signor Hellwag, ha dovuto informare ufficialmente il Consiglio d'amministrazione che i lavori stimati nel 1870 a 187 milioni di franchi, costeranno attualmente 220, e che occorre quindi venir in soccorso al più presto, sotto pena di *fiasco* di 102 milioni. È questo il solo di sovranno invitare i due altri Stati interessati nella quistione, Germania e Italia, a inviare i loro delegati a una nuova conferenza internazionale. Un telegramma da Berna dell'*Havas* ci annunzia che la mozione diede luogo a una viva discussione, ma che poi venne ritirata in seguito alle spiegazioni del governo.

Il presidente della Confederazione dichiarò al Consiglio ch'egli non si trovava in grado, attualmente, di rispondere a questa mozione relativa alla situazione finanziaria della Compagnia del Gottardo. « In tutti i casi, aggiunse il presidente, la quistione verrà trattata cogli Stati interessati, l'Italia e la Germania e i Cantoni, sopra la base dei trattati e dello leggi del paese. »

Nel *Journal de Genève* troviamo un lungo articolo sullo stesso soggetto. Il signor Hofer, l'autore della memoria, dice che non era uno spirito di critica e di ostilità verso la Compagnia e la Direzione del Gottardo che lo spingeva a scrivere, ma sì quello di collocarsi in un punto di vista sufficientemente elevato, al punto di vista degl'interessi considerevoli dei Cantoni e dei privati nell'impresa del Gottardo. Al signor Hofer non pare che tutte si spieghi facilmente nelle relazioni della Direzione del Gottardo; esistono due punti oscuri che abbisognano di luce. A cagion d'esempio, nella relazione della Direzione del 1874 non è comparsa che nel luglio 1875, e questa relazione è ben lungi dal far conoscere la soluzione che si è scoperta il 3 marzo 1876, otto mesi più tardi. Parrebbe che sia trascorso indicina d'anni fra le due relazioni, a giudicare dai cambiamenti che sono avvenuti nella situazione finanziaria.

LA DICHIARAZIONE DEL MINISTERO FRANCESE

I nostri lettori già conoscono l'esteso unto che il telegrafo ci aggiunse ieri, dobbiamo dichiarazioni fatte alla Camera francese dal Consiglio de' ministri. È questo il programma del nuovo mini[illegible]

[illegible] franchi[illegible] partito sinceramente li[illegible] Per la prima volta dopo il colpo di stato del maresciallo Mac Mahon parla in nome della repubblica, senza ricorrere a circonlocuzioni; per la prima volta queste parole è francamente sostituita al *settennato*, alle *tregue dei partiti* e ad altre espressioni equivoche che avevano in passato per non suscitare le ire dell'antica Assemblea, la maggioranza della quale non era certamente repubblicana. Il settennato rimane, ma soltanto come una forma provvisoria della repubblica. Da questo lato i più schietti repubblicani non hanno ragione di lagnarsi. Il ministero ha tenuto conto dell'opinione pubblica che si è chiaramente manifestata nelle recenti elezioni. La Francia vuole che l'esperimento del settennato pubblicano venga fatto senza segreti fini. Il maresciallo Mac Mahon, dal suo canto, ha dato novella prova della sua lealtà accettando questo stato di cose, che non è senza il contraddittorio, come taluno ha potuto credere, con ciò ch'abbe a dire più volte in solenni occasioni.

Il maresciallo-presidente non si è mai opposto allo stabilimento delle repubblica. Egli su che questa si può conciliare benissimo coll'esistenza del settennato. Il presidente Assemblea. Ma non avrebbe disposto a transigere sulla durata né sull'estensione dei poteri medesimi, e tanto meno sulla missione d'ordine ch'è stato chiamato a compiere. Col maresciallo Mac Mahon non c'è il pericolo che la repubblica corra agli estremi, e probabilmente il responso elettorale non sarebbe stato così esplicito se il popolo francese non avesse avuto fiducia nei fermi principii e nell'energia del Capo dello Stato. Una repubblica radicale sarebbe cagione di grande agonestà; una repubblica liberale, ma ordinata all'interno e pacifica all'estero, è, nelle condizioni presenti di qual paese, l'unico governo che frenando le ambizioni dei pretendenti, dia qualche pegno di sicurezza e di stabilità. Sappiamo che è stabilità in Francia è sempre relativa; frattanto è più che mai il caso di dire ch'esso dipende dal senno della nazione e de' suoi rappresentanti.

La dichiarazione del ministero è informata a sentimenti liberali, ma vi è pure palese l'intenzione d'impedire qualunque tentativo per trascinare il paese a pericolose avventure all'interno od all'estero. Come sempre, la vera libertà si trova fra gli estremi ed i cerioni da una parte e i radicali dall'altra. Ai primi non basterà certamente la promessa di fondare la repubblica « sulle sante leggi della religione, della morale e della famiglia » e i radicali non istimeranno sufficiente l'impegno « d'incoraggiare ed onorare il lavoro, » ma la Francia evidentemente non è con questi né con quelli. Il ministero provede le difficoltà alle quali va incontro, e sono, qualunque esso non lo dica apertamente, lo stesso che attraversarono la via a tutti i governi che lo hanno preceduto.

In Francia è difficile stabilire un regime liberale senza che trascenda alla licenza, la quale conduce poi, per legge naturale, alla dittatura e allo stato d'assedio. Avrà il presente governo la forza necessaria per evitare tranquillamente il passo alla prova delle istituzioni liberali? Le storie della Francia danno ragione di dubitarne; tuttavia è da sperare che le lezioni dell'esperienza valgano anche per le nazioni. Ad ogni modo, questo è appunto l'esperimento al quale i nostri vicini si accingono. L'esercizio della ordinata libertà è possibile tanto colla monarchia quanto colla repubblica: più facile, però, colla monarchia quando questa conosce lo spirito dei tempi e gl'interessi dei popoli. Alla Francia è mancata sin ora questa veramente liberale, e questa fu la sua sventura per lei. Ed è perciò che i popoli ai quali questa sventura non è toccata, intendono la necessità in cui essa si trova di tentare un'altra via. Non la perdano invidia... non la sagurano che riesca nel suo intento.

All'esterno le dichiarazioni [illegible] ministero saranno s[illegible] nel nuovo [illegible] difensive. [illegible] con viva sod[illegible] [illegible]conforme agl'interessi della [illegible]cupa che la Francia tenga il posto che le spetta fra le grandi nazioni; e nessuno può bisinmarla se riordina il suo esercito e la sua marina. Ma la sua forza e la sua potenza devono essere guarentigie di pace e non incitamento a nuove guerre. Il programma del governo francese, a questo proposito, è molto esplicito e noi dobbiamo vallegrarcene.

Ed ora rimane soltanto ad augurare che il ministero trovi nella Camera e nel paese l'appoggio a cui ha diritto.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni e de' pagamenti nel mese di febbraio non può dirsi a senza importanza, davanti alle apparizione finanziaria fatta oggi dall'on. Minghetti.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie nel mese di febbraio ascesero a lire 103,009,434 67, contro L. 101,495,074 38 nel mese corrispondente del 1875, dando l'aumento nel febbraio 1876 di lire 1,514,360 29. Però, siccome il mese passato fu di 29 giorni, l'aumento si converte in diminuzione, l'entrata media giornaliera essendo stata di 3,550,000 lire contro 3,630,000 nel 1875.

Le riscossioni che presentano maggior aumento sono: i rimborsi per L. 2,580,539, i dazi di consumo per L. 1,332,212, il macinato per L. 940,250, la ricchezza mobile esercizio corrente per L. 787,824.

Invece si ebbe diminuzione principalmente negli arretrati della ricchezza mobile, che vengono cessando, per lire 2,245,203; nell'imposta sugli affari per L. 2,016,941, nella fondiaria per lire 639,530. Questa ultima riduzione proviene di sicuro da ritardo de' versamenti de' ricevitori; quella delle tasse sugli affari ci sembra attestare un rallentamento economico non lieve, o un ritardo di versamenti, assenza di circa un sesto del provento mensile.

I pagamenti fatti ammarono a lire 60,763,322 02, contro L. 57,315,206 74 nel 1875, dando l'aumento di pagamenti di L. 3,448,115 28 nel mese scorso. L'aumento proviene principalmente dal ministero di finanza, chè le variazioni degli altri dicasteri non sono importanti.

Confrontando le riscossioni e' pagamenti, si ha una differenza in più di L. 42,246,112 05 delle riscossioni rimpetto a' pagamenti.

Le riscossioni fatte da' due primi mesi sono riassunte nel seguente prospetto:

	1876	1875
Imp. fondiaria	29,369,344 70	29,722,346 59
Id. arretrati	413,256 98	450,238 04
Imp. ricch. mob.		
eserc. corr. »	19,763,648 47	18,847,145 90
Id. arretrati	1,239,361 27	3,259,021 29
Macinazione »	13,271,674 80	12,347,777 15
Imp. sugli affari »	24,027,200 46	26,729,201 72
Tasse saliere. »	5,649,113 36	5,932,017 31
Dazi di consumo »	16,993,205 91	17,206,978 85
Dazi di cons. »	11,467,158 45	9,922,686 15
Privativa »	13,264,262 66	13,264,262 66
Lotto »	9,685,527 51	9,959,011 71
Ricevuti pubblici »	7,402,010 97	7,345,343 61
Pat. dello Stato »	20,756,340 85	18,937,313 53
Entrate diverse »	872,172 26	881,900 42
Rimborsi »	4,850,901 76	4,310,327 27
Entrate straor. »	6,194,639 98	5,667,206 58
Asse ecclesiast. »	6,863,471 60	6,735,368 60
Totale L.	195,941,143 13	185,908,175 40

Appare da questo specchio che ne' due primi mesi scorsi aumentarono:

Le rendite patrimoniali di L.	1,798,967
I dazi di consumo »	1,464,617
Il macinato »	1,393,897
Le ricch. mob. (esc. corr.) »	966,526
Le entrate straordinarie »	527,439
La privative »	304,574
La tassa di fabbricazione »	188,646
I rimborsi »	139,574
I servizi pubblici »	56,300

Invece presentarono diminuzione:

Latrich. mob. per arretrati L.	2,021,370
L'imposta sugli affari »	2,701,201
I dazi di consumo »	370,713
La fondiaria (esercizio corr. »	350,001
Il lotto »	283,484
L'asse ecclesiastico »	171,974
La fondiaria per arretrati »	37,081
Le entrate varie »	9,927

Fa appena duopo di far notare che, mentre è aumentata nel macinato e nella ricchezza mobile, si ha diminuzione nella tassa degli affari, e mentre sono notevolmente aumentati i prodotti de' dazi di consumo, è diminuzione lieve ne' dazi di consumo nel distretto daziario di Roma dal 1875.

I pagamenti de' due primi mesi si ripartirono ne' vari dicasteri come segue:

	1876	1875
Finanze L.	25,956,275 76	21,121,255 02
Grazia e giust. »	3,637,698 31	3,745,649 30
Esteri »	81,487 67	691,940 62
Istruz. pubblica »	2,262,747 65	2,381,743 77
Interno »	6,060,368 77	9,851,008 74
Lavori pubbl. »	10,634,481 97	10,540,756 86
Guerra »	31,209,502 32	27,680,761 44
Marina »	3,381,202 12	4,550,284 16
Agricoltura »	1,206,454 24	1,323,625 07
Totale L.	137,821,671 55	144,776,000 30

I pagamenti furono minori di quali del 1875 per L. 6,955,027 e la diminuzione proviene principalmente dal ministero de' lavori pubblici; quella della guerra presenta un aumento di 3,378,761 lire.

In confronto delle riscossioni, i pagamenti presentano una differenza in meno di L. 48,149,471 57.

Questa maggior riscossione ha influito sulla situazione del Tesoro al 29 febbraio, della seguente guisa:

Attivo	
Fondo Cassa fine 1875. . L.	123,308,104 07
Crediti di Tesoreria id. . »	138,540,926 07
Crediti speciali Tesoreria 1876 »	195,941,143 13
Debiti Tesoreria id. . . »	460,837,805 54
Totale L.	918,417,778 81

Passivo	
Debiti Tesoreria fine 1875. L.	395,309,814 39
Pagamenti fatti gennaio 1876 »	137,821,671 55
Fondo Cassa »	163,722,146 87
Crediti Tesoreria id. . . »	204,576,117 47
Totale L.	900,417,750 81

Il fondo di Cassa è quindi di lire 29,344,042 43. I crediti di tesoreria sono 204,576,117 47. Togliendo 79,034,124 60, la cassa effettiva è di lire 125,541,917 87. Togliendo 108,246,462 — contenenti 73, da cui dedotondo lire 60,228,804 16 di somme di debiti, restano L. 48,149,471 57 che rappresentano la maggior entrata de' due mesi in confronto de' pagamenti.

Fra' debiti di tesoreria figurano i Buoni del Tesoro per L. 319,558,000 con numero di L. 51,280,000, le anticipazioni delle Banche per 53 milioni con ammonto di 22 milioni e mezzo.

LA PACIFICAZIONE DELL'ERZEGOVINA

Intorno all'arresto del capo degl'insorti Liubobratic avvenuto il 10 scorrato presso Ispalato, un corrispondente particolare della *Politica Corrispondenza* assicura che venne pure arrestato tutto il suo seguito, cioè Giorgio Petrichiak; Toma e Vasile Dabercich, Ivan Mitakich, Carlo Paulic, Giorgio Cesari e la nota amazzone odiatore Marcos. Da Vienna giunse l'ordine di interamo gli arrestati in altre parti della monarchia. Liubobratic venne condotto a Sign; l'amazzone riceverà l'ordine di recarsi dove la piacerà, cosicchè ora verso i confini turchi. Fra gli arrestati vuolsi pure grande accompagnamento in seguito a questa misura. Il successore di Liubobratic nel comando, Alexa Iskulak, si trova attualmente alla testa di 600 uomini. Il 13 corrente, il vice-console austriaco Vercovic si è recato a Grebir per indurre i due soli capi rimasti insorti, Pulkovich e Medin, a deporre le armi.

All'interno della Serbia continuano gli arresti di contigliati dell'ultimo colpo di mano. A quest'ora saranno da 200 quelli avuto in custodia locinse, oltre quattro nel Montenegro, tre fuone parte della squatra di Mazzini, e tre sulle frontiere austriache. Ora molti della città totale, sicchè le set che trovarsi all'estero, stanno astenendosi accompagnando le loro calcolo e condonati quindi temporaneamente più o meno [illegible]

Non vogliamo fare commenti sopra un tale stato di cose; non vogliamo nemmeno chiedere se non una fiata corazzata ridotta a oltre così stagna si possa contare che la voce dell'Inghilterra abbia in Europa la stessa importanza; intendiamo semplicemente asserire che l'uno o il deperimento, le disgrazie marittime, i progressi navali importanti dell'edizione delle enormi corazze e dei giganteschi cannoni per parte delle altre nazioni, costringono a ridurre a poche flotte corazzate navigazze e 12 navi, sei delle quali possono dirsi relativamente di piccola mole.

Il signor Reed annunzia quindi le navi in costruzione, che sono le seguenti:

Alessandria, Audacious, Bellerophon, Inflexible, Nelson, Northampton, Shannon, Temeraire.

Quindi p[illegible] [illegible]nolre preparato i [illegible] l'ammiraglio [illegible] [illegible] piani e fatto gli ordini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'altre due potenze navi; ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

grano i ministri, è costretta ad entrare in questa via e a procedere con risolute e pronte

E. per verità, la prudenza è resa necessaria dalla considerazione che la trasformazione navale non è compiuta. Essa è ancora nel periodo degli studi e degli esperimenti che ritardano l'assetto definitivo delle marine da guerra. Lo nari più potenti oggi, possono non esser tali domani; è dunque naturale che si vada a rilento nello spendere somme eseguite col pericolo di non a tempo prossimo tornino inutili o almeno non diano i risultati che si speravano.

Perciò gli sforzi delle principali potenze marittime devono in questi ultimi anni rivolti alla qualità arricchì alla quantità dello navi, e ciò spiega il numero relativamente scarso di corazzate dell'Inghilterra ed anche la lentezza con cui ha proceduto la Francia nella rinnovazione del suo materiale navale.

Ad ogni modo il dovere delle nazioni marittime è di tener diritto con occhio vigile al progressi di questa trasformazione, attuandoli prontamente in quella misura ch'è richiesta dalla loro importanza e permesso dalle condizioni della loro finanze. Ed in questo senso che il linguaggio del sig. Reed in Inghilterra e del nuovo ministro in Francia può essere opportunamente ricordato anche all'Italia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 12 *marzo*. — Il bilancio del ministero dei culti ha dato nuovamente occasione all'onorevole Windthorst a provocare nuovamente una discussione sul Kulturkampf, dal quale si può pure argomentare quale sia effettivamente stano tornati allo stadio in cui si trovavano prima che cominciasse la lotta di un ricevimento fatto gli furono ed i clericali. La discussione di ieri ha il merito reale d'aver notevolmente chiarito la situazione. L'on. Windthorst ha dichiarato, quando si discuteva nell'ufficio che parla dello stipendio del ministro Falck, che intare perchè non deve il bilancio alcuna trattative in favore del ritorno alla pace e che il partito del centro sta fermo nelle sue idee, che l'instaurabile campione dei clericali questa volta compreso di tutta la sconvenienza della *libera Chiesa in libero Stato*. La recente costituzione ecclesiastica prussiana gli dà ragione, e nell'argomento la necessità di fugitivo d'un Governo, che mi nistro del culti ogni compromesso riguardo alle comunità religiose non protestanti, che egli, a guisa del sistema italiano, vuole libere ai culti, vorrebbe affidato al ministro di grazia e giustizia. L'accettazione della costituzione, per parte della Chiesa cattolica romana, secondo l'erstere, la Chiesa episcopale ufficiale all'asterisk del *summus episcopus*, a grave pregiudizio della altre Chiese o atto, in quali più chi per primo riconvenne privo della parità avanti la legge. Il ministro del culti ed il presidente del Consiglio proposero conciliazione di diversamente arbitri reali dell'avvenire della Chiesa protestante; la concessione e potente loro posizione di cattolici entrare nell'azione sulla loro imparzialità. La completa separazione della Chiesa dallo Stato soltanto potrà essere, così conchiuse Von Windthorst il suo discorso, il terreno sopra il quale purgazione la mano alla conciliazione.

La dichiarazione del capo dei neri in chiesa ed epitaffio. Non la ripeto che la risposta del ministro Falck. La frase finale del suo discorso riuscì la situazione come sera già che assai fa, comunque mai vi fossero stati fra mezzo dei momenti e dei desideri di riavvicinamento. Il dovere d'ogni buon cittadino è di studiare ogni mezzo leggi esistenti, disse l'on. Falck; senza di esso il governo non accoglierà mai la pace.

A questa dichiarazione del ministro aderirono molte persone nel corso della seduta del marzo dell'on. Wehrenpfennig, il quale manifestò particolarmente la soddisfazione del suo partito per le Canon emanate dal ministro Falck, con cui, conoscimento alla pazione delle stesse Windthorst, venanze emanate dalle categoricamente le notizie ed istituti voni che da parecchio tempo erano state intorno ad un compromesso fra il governo ed i suoi. Ciò però non prova che del tentativi non siano fatti, ma solo che non sono riusciti.

Gli rivelano dunque, come dissi più sopra, nella situazione identica nella quale si trovarono i vari partiti due anni fa, riguarda alla questione ecclesiastica. Un nuovo alimento per gli sulladimeno per modificarla. I progressisti, vale a dire la vera sinistra, non sono più d'accordo completamente coi moderati. Il prof. Hänel, che da molto tempo fa attaccò sul vivo la Costituzione ecclesiale e l'istituzione del *Summus episcopus*, anche in questa discussione si fece interprete delle opinioni del suo partito. Egli ritenne come inconcepibile che un governo rappresentanti recentemente su se stesso proposte, non d'altro parte non abbia saputo di raccogliere le divine spiegate dal l'on. Windthorst nella formula del resto di Carvour. Egli pure non vuole che la Chiesa possa potrebbe finalmente dividere forze maggiormente, sanisce riavvicinarsi, o che tutte un sulla interpretazione di comune accordo. Dichiarò che il suo partito facilmente, ma che non vede la libera Chiesa *accanto* allo Stato, come la vede lo Stato. Anch'egli crede che la soluzione del grave problema si possa rivenire nell'applicazione della formula del conte di Cavour. Per sol, egli non vuole che la Chiesa libera sia posta riconosciuta dallo Stato; questo allo Stato di determinare i suoi limiti, i quali, come ben s'intende, debbono essere tirati colla più larga liberalità. Se queste lacune, e quando il senso interpretarli la parità della Chiesa cattolica con la sulle principio, spariranno le difficoltà che finora s'frapponevano a trovare il posto necessario per la conciliazione.

Il linguaggio tenuto dal prof. Hänel a nome del centro partito differenziare assai da quello che i progressisti tennero quando attualmente fervava la lotta ecclesiastica. I progressisti non rigettano più l'idea della libera Chiesa in libero Stato. Anzi, Windthorst confrontando le attitudini che in varie chiese in Inghilterra alla posizione della Chiesa cattolica anglicana, si sostenne d'una posizione analoga per la Chiesa cattolica in Germania. Il deputato Hänel allargò il concetto, accennando a Lutero, a Calvino, ed alla Chiesa protestante ufficiale. Questo momento l'atteso che s'è operato quasi inconsciamente in una parte del partito liberale non è punto senza importanza. Esso ha preso la evidenza il perno sul quale un giorno potranno convergere le tratative, non già in ufficiali, ma quelle del partito; le quali certamente chiamate a far sparire l'eccezione disgraziata che ora divide gli animi.

Che però il tempo a tanto liberalismo non sia ancora maturo lo prova la deliberazione della Commissione giuridica della Dieta riguardo alle molte pubblicazioni fatte intorno del giuramento religioso. S'era chiesta la soppressione completa del carattere religioso drammatico del giuramento. La Commissione della Camera dei deputati non volle però farvi ricorrere nemmeno alla soppressione parziale. Il fervore di quelli fra i dissidenti che ne chiedevano con per non l'assenziano. Il risultato della lunga discussione che ne seguì in una alla Commissione fu assai meschino, si concluse con una preghiera al governo di promuovere presso la cancelleria imperiale l'introduzione in tutto l'impero di una sola formula, la quale lavoro lasta il tempo che trova. Invece della *sorta ferma* floria in uno presso le diverse comunità religiose, si dirà d'ora innanzi: Le giuro, così Dio mi aiuti!

BELGIO

Durante la discussione del bilancio del ministero dell'interno, che a scrutinio segreto fu approvato all'unanimità, nel Senato belga si discusse la questione di assistito al municipio di Bruxelles per stazarie a fondare un teatro nazionale. Un senatore fece la proposta di cancellare del bilancio quel sussidio che ammonta di L. 100,000, ma la proposta fu respinta con 31 voti contro 6, e il sussidio venne accordato.

— *L'Indépendance belge* dice che T'Kint sarà subito consegnato alle autorità belghe, avendo il ministero degli esteri preso delle misure per farlo arrestare in Olanda stesso.

— I giornali di Bruxelles si lamentano non si può ancora constatare a quale somma ascenda veramente il *deficit* lasciato dal Kint nella Banca.

SVIZZERA

Nella seduta del 10 il Consiglio nazionale ha continuato la discussione della legge federale. Le Commissione proponeva la revisione degli art. 25 e 47 del regolamento. Il primo è relativo al processo verbale e la Commissione propone di sopprimerne la lettura a cui metterne parumente o semplicemente a disposizione dei membri che potranno prendere cognizione. Lasciata la parola. L'art. 47 si riferisce al modo di di mutare i progetti di legge, e la Commissione propone che sia introdotto tre discussioni successive, e che i diversi emendamenti proposti dai deputati siano sottoposti al vaglio una Commissione che avrà per missione di coordinarli con il testo stesso del proprio posto. La discussione dovrà proseguire in altra seduta.

— Nella seduta del 10 del Consiglio degli Stati furono letti due rapporti sopra un ricorso della Società del culto sbroo nella dell'assemblea cantonale degl'israeliti nel Cantone d'Argovia. Un quesito per gli stati ove che nell'Argovia non esiste alcun atto di cittadinanza cantonale, e che quindi non dirito di borghesia comunale o non potrone in conseguenza ottenere alcun atto d'origine senza cittadini. Basandosi per dello lagnaglianze circa l'assistenza, le imposte, l'amministrazione dei beni di borghesia, ecc. Questo stato di cose essendo essenzialmente contrario alla costituzione federale ed alla legge federale sui priri di patria, e sebbene il Cantone d'Argovia si dichiari pronto a regolare quest'affare e domandi una proroga, il Consiglio adottò la proposta della Commissione d'incaricare il Consiglio federale d'istituire presso il governo d'Argovia, domandogli un termine perchè la legislazione degl'israeliti sia sciolta prontamente per quanto concerne la loro incorporazione a la loro completa assimilazione ai cittadini del Cantone.

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 14 *marzo*:

« Il Consiglio degli Stati decise con 24 voti contro 15 di non discutere per ora la legge federale sulle imposte sui cotti. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Le squadre austriaca ha ricevuto l'ordine il 13 di tenersi pronta a partire.

Si annunzia una lagge viennese della *Dispatcher Correspondence*, nel mese di marzo saranno presi 84 comandi stazione, *Unkatien*, *Ungarn* e *Dalmatien*, corrente anno ne saranno fatti 1.200. Anche gli attuali 84 sono già occorsi a quanto numero di comandi saranno in presa per quell'epoca.

— Si mosta a Gratz la principessa Elena nora di Windischgraetz, sta principessa di Lobkowitz.

RUSSIA

Un dispaccio da Pietroburgo, 12, all'*Independance belge* dice:

« Il duca e la duchessa di Edimburgo coi loro figli sono arrivati qui ieri.

« Il granduca Alessio è partito pel Piemonte e Alessandria. Egli ritornerà a Pietroburgo verso il bottorino della primavera nella dimensione delle Palme. »

« Il principe di Galles è partito ieri Pietroburgo per Adan. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 *marzo* contiene:

1. R. decreto 26 febbraio, che approva una nuova tabella del personale fisso dell'ufficio telegrafico della Spezia.

2. R. decreto 5 marzo, che approva un nuovo ultimo regolamento all'art. 106 del regolamento 29 ottobre 1874.

3. R. decreto 19 febbraio, che autorizza la trasformazione di tutti frumentieri Camillo, Rinaldo e S. Isidoro, nel comune di Dovera (Cremona), a favore della locale Congregazione di carità, per erogarne le rendite che di ciascuno dalla vendita del pane nei modi ed agli stessi deliberati dal Consiglio comunale il 31 ottobre 1875.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 marzo
(5ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 1 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(La tribuna tutte sono affollatissime)

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge sulla pesca.

MANCINI, ALESSIO propone che sia ripreso allo stato di relazione il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni alla legge sull'espropriazione per pubblica utilità.

La proposta dell'onorevole Bascolli è approvata.

MANCINI prega la Camera di prendere in considerazione un progetto di legge di sua iniziativa per una proroga del termine fissato all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

(La Camera è dissidente; i deputati conversano fra di loro)

CRISPI svolge alcune considerazioni contro il progetto dell'on. Mancini, parlerà in seguito.

Prega la Camera di non prendere in considerazione il progetto e si augura che, in ogni caso, gli Uffizi lo respingano.

MANCINI ritirando la sua proposta la discussione dimostrerà se il suo progetto abbia fondamento in fatti reali e sul vero interesse delle provincie meridionali.

VIGLIANI (guardasigilli) dice che la Camera può prendere in esame l'iniziativa proposta dell'onor. Mancini, riservando le sue deliberazioni quando il progetto verrà in discussione negli Uffizi e nella Camera.

La Camera delibera di prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Mancini.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge relativo a una convenzione di commercio di navigazione. *(Varii nella Camera)*

Si inizia della votazione del progetto di legge sulla pesca:

Presenti 249 — Maggioranza 125 — Voti favorevoli 211 — Voti contrari 38.

La Camera approva.

PRES. La parola spetta all'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze. *(Segni di generale attenzione)*

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Presento i bilanci di definitiva previsione del 1876 e di prima previsione del 1877 e la situazione del Tesoro.

Parlerò di questi documenti, non tenendo per ora, conto del progetto sul riscatto delle ferrovie.

La differenza tra le riscossioni e i pagamenti nel 1875 è stata di 28 milioni. Come fu provveduto a questo disavanzo?

L'on. ministro espone il sito concernenti il mutuo colle Banche, il fondo di cassa, ed entra nell'analisi delle entrate e delle spese in quanto concernono definitivi del bilanci. (*I scritti letteri trovarano nelle Ultime notizie estimamente esposte la oltre che dell'analisi dell'onorevole ministro riferisce*)

L'on. ministro discorre poi del mutuo pel pagamento del debito alla Società dell'Alta Italia e di altre cose che hanno relazione alla finanze e ne conchiude ripetendo che il disavanzo fu di 28 milioni.

Parla nel reddito dell'imposta fondiaria e ripresenta il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Il progetto di legge, egli soggiunge, è molto moderato. La Commissione parlamentare dell'anno scorso vagheggiò un progetto più vasto ed oppose un concetto la cui attuazione costerebbe assai a non potrebbe raggiungere alla base della operazione che il governo propone.

L'on. ministro dice che negli avvenirati delle imposte fondiaria e di ricchezza mobile non si deve che 21 milioni e rende omaggio all'energia che ne questo punto spiegò il suo predecessore.

Non parlerò, soggiunge, del macinato, perchè è presente un'interpellanza. La mancanza di provvedimenti a questo riguardo non può costare fin general. Fin d'ora presenta la relazione affatto speciale in rapporto all'utile del giuoco del lotto. Il dividendo dell'convenzione Pasqualigo e colleghi, e presenta questa relazione, lo mantenga la promessa che fece nell'anno scorso.

L'on. presidente del Consiglio parla poi dell'adempimento delle altre tasse e specialmente di vedersene con completamento il progetto.

Il registro tendevabile a diminuire, ma per ragioni estranee alla legge che accenna quella imposta.

Il bollo ha dato 2 milioni più della previsione e 4 più del 1874.

Il totale del gruppo delle tasse delle affari. *diverse*, nel 1875, 1874 milioni, mentre erano previsti 120 milioni, dati in cassa che crasi riscosse nel 1874.

Parla della tassa sul consumi di Roma e ne conchiude l'abolizione proporrà.

Parla del dazio consumo e dice che nel 1874 si ebbe un aumento di 2 milioni.

Il nuovo progetto fu formulato dopo essere stato sentito il Congresso commerciale.

L'on. ministro parla poi della tassa sugli alcool e accenna alla Fonderia non in fabbricazione, come temevasi.

E' lieto che non può trovar un metodo che proporzioni la tassa alla produzione, che presso tutti i popoli civili costituisce uno dei proprii redditi della finanza delle State. Ed è di averne discusso un reddito superiore al previsto.

L'on. ministro presenta una relazione sui danni di numerose dieci della Lombardia arrecati dalla vendita del pane nei mesi ed agli stessi deliberati dal Consiglio comunale il 31 ottobre 1875.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

Dà poi informazioni intorno al reddito dei tabacchi e dice sperare che nell'anno corrente la sovraimposta tornerà non meno prima del 1874, anzi la cui è alcun diminuzione.

Dichiara d'aver lealmente mantenuto la promessa circa i temperamenti da adottarsi nell'applicazione del monopolio alla Sicilia.

Parla della tasse sui trasporti a piccola velocità, del reddito postali e d'altri introiti dello Stato, aformando che l'abolizione della franchigie postali non ha dato tutti i vantaggi che se ne aspettavano.

Parla del 20 milioni d'economie resti fatta nel bilancio del 1874 e ne espone le altre per ogni ministero.

Il vuoto migliormente della situazione finanziaria fu di 51 milioni. Nel 1874 era stato di 43 milioni.

Le provvisioni furono quindi cento e non si formò illusioni da parte del ministero sulle provvisioni *(Bene a destra)*.

Il miglioramento netto è di 47 milioni. Di rispetto al bilancio di 51 fil.

Mi pare, conchiude l'on. ministro, che del possano possiamo essere soddisfatti.

Perlano per fatto personale (L'on. ministro chiede un breve riposo)

PRES. propone la seduta per 10 minuti. *(Conversazioni animatissime — I deputati discutono animatamente)*

MINGHETTI (presidente del Consiglio) rispondendo il suo discorso esamina il bilancio di previsione del 1877, dice che, provato colla legge del dicembre, ed espone le variazioni che si devranno introdurre col bilancio definitivo per varie spesi.

Ricorda le spese per i lavori del Po e ripresenta il progetto di legge pel lavori della Spezia e pel rimborso alla Lista civile.

Se questo rimborso alla Lista civile nulla s'è che non sia semplicissimo, poichè trattasi di fare i conti esatti. Non trattasi di spese d'altro genere, ma semplicemente effettuare.

L'on. ministro conclude che la Camera non avrà difficoltà di approvare questo progetto, che era stato già approvato dalla Commissione generale del bilancio della precedente sessione e che la Camera non ritardi a discutere a cagione della proroga.

L'on. ministro ripresenta il progetto pel lavori del Tevere e dice che è il Consiglio superiore avevano dato l'approvazione.

Espone le circostanze della discussione di quel progetto in seno al Consiglio superiore.

Parla dei lavori del porto di Genova e dell'illustre patrizio genovese che generosamente parte delle sue ricchezze per quell'impresa. Ancora non si fu una sottoscrizione nel fatti della Camera. Il ministro darebbe lettera e l'accordo non è dubbio. Il bisogno delle State non sarà grande quanto quello di Genova *(Bene)*.

Parla dei lavori del porto di Genova e dell'illustre patrizio genovese che generosamente parte delle sue ricchezze per quell'impresa. Ancora non si fu una sottoscrizione nei fatti della Camera. Il ministro darebbe lettera e l'accordo non è dubbio. Il bisogno delle State non sarà grande quanto quello di Genova *(Bene)*.

L'on. ministro entra in considerazioni ed informazioni intorno alle condizioni del bilancio del 1877 e ne conchiude, affermando che il bilancio 1877 avrà un avanzo di 10 milioni *(Rina tronchi e sussurri)*.

Signori! E facile ridere, ma anche nelle altre mie previsioni ritenni ed i fatti dimostrano se le vostre risa erano fondate. Io spero pronti e sostenere contro chiunque la sostanza delle mie previsioni *(Bene e denegazioni)*. Io non ho altro da dire per ora per il servizio di tesoreria *(Bene a destra)*.

L'on. ministro, dopo aver risposto alcune altre sulle condizioni del Tesoro, dice riguardare gli bilanci del 1877, parla della revisione del trattato commerciali. *(Segni di attenzione)*. La conclusione dei trattati commerciali fatta appena sentirsi in Regno, fu inspirata da concetti politici.

Ogni uno debbono cercare che la giustizia *(Rumori. Conversazioni)*. L'ora a lotta ed attiva dei ministri d'agricoltura e commercio sinico Lanzil, al quale esso lieto di ascoltare la mia risposizione, ha condotto a buon punto le trattative coll'Austria. Tutti gli Stati riconobbero che furono ragionevoli le domande e sicoi nelle tariffe italiane. Ne io so i miei nelle contrari, dico l'onorevole ministro, si siano mostrati pei principii del libero scambio. Ma non si può ottenere tutto ad un tratto. Dirò che abbiamo sempre seguito *(bene)*.

Riassumendo, o signori, noi possiamo essere soddisfatti dei risultati della nostra amministrazione finanziaria. Questi risultati, non devuti alla virtù del popolo italiano. Dovremo sempre della necessità nell'applicazione delle leggi, ma vediamo compendiati i sacrifici e se siamo lieti quelli che si hanno fatti. Il credito italiano è ottimo nelle altre nazioni *(bene)*. I paesi ci danno invidiati e ci ritengono che l'Italia entrò in fatto. L'Italia ha splendidamente smentito coloro che scrivevano in Inghilterra che non

sarebbe mai stata in grado di mantenere le sue promesse finanziarie.

Noi abbiamo fatto ed abbiamo mantenuto. Noi abbiamo fatto ed abbiamo mantenuto. Noi abbiamo fatto ed abbiamo mantenuto.

artisti furono chiamati una volta all'onore del proscenio; ma non si fece altro segno di ritorno per applaudire quel nuovo lavoro. Parla *Ilia dell'Or*, alla quale è affidata la parte più importante dell'opera, è sempre bella, alla nostra delle sere!, alla maestosa di Siebel. La nostra del 1870 ebbe tutti i suoi meriti. E in tutte le opere dell'opera furono assai rari i momenti d'entusiasmo. C'è una terribile parola per definire questi momenti: si chiamano momenti di stima, e la stima in teatro è l'anticamera d'indifferenza.

Alla signora Vendi-Miller, più che le note cosettini di rivalità e d'antagonismo non siano state punto giuste, meglio si confronto colla signora Singer, che parlò assai fu seguì la parte di Margherita al teatro Apollo e vi lasciò tali memorie da non potersi assolutamente fastidiosa. Le Singer era una Margherita lieta e drammatica al tempo stesso, e quasi ad ogni frase strappava gli applausi. La signora Wanda-Miller somerchi tutte le previsioni del pubblico. Si credeva che avrebbe stato per lei uno scoglio l'aria del giardini, e invece la cantò assai bene; si sperimentano da lei grandi come nell'arte della scena e nel terzetto finale, e qui non correggiamo interamente alle grandi aspettative. Quanto al duetto dell'atto terzo, cantò ottimamente la prima frase e fu meno felice nel rimanente della scena.

E senza dubbio una prova a donna intelligente e progressivamente, e bastevole a dimostrarci la sua interpretazione della *Polacca di Spontini*; dico di più, a una Margherita in stesso punti meravigliosa d'ingenuità, ma ripeto, la memoria della Singer ce la rappresenta, e questa fu la causa principale della freddezza del pubblico.

Il signor Campanini non mi parve ieri sera, come ai miei *Ilia*, nella pienezza del suo vocal. Mer'amente assimilato nella *Polacca* e nel *Ave Maria*, può certamente cantare assai bene anche il *Faust*. Forse di al carattere e personaggio e della maniera un colore troppo uniforme. Il Faust, come egli lo intende, sospira troppo, e questa interpretazione, verosimilmente vera, qualche volta non un po' d'energia e d'entusiasmo. Il signor Campanini riscosse nuovi applausi nella sua romanza, in cui la interpretazione sembrami assai migliore del personaggio da lui immaginata ora apparso. Negli altri pezzi lasciò desiderare un po' più potenza e di vita. E non è già che questa qualità gli mancheranno. Nel *Ray Blas* per esempio, se ha dato prova di sonorezza, ma nel *Faust* non rispondeva come solo vigore da lui precedentemente espresso. Ripeto che terrem non mi parve star bene di voce, e probabilmente nelle successive rappresentazioni ci converrà modificare il giudizio sul suo conto.

Il baritono Broggi è un artista intenzionato e in sempre progresso. Nella sua romanza e nelle scene dell'atto quarto suscitò fragorosi applausi colla bellezza della voce e con l'efficacia dell'accento e del gesto. Il pubblico gli ha fatta una ovazione, e, per dire il vero, è uno dei migliori baritoni che in addato anche parecchi di Valentino.

Ottima anche la parte di Quintil-Lenoir sovvistutto nelle opere che richiedono il canto largo e spianato della scuola italiana. Nella parte di Siebel e alquanti altri pezzi stato, ne pel genere della musica, sia per l'aspetto del personaggio. Anch'egli devette lottare colla memoria del Puli. E gli riuscì tronde, chiamò si dice, la parte di Mefistofele produce sempre maggiore effetto nell'atto di cui sono che da un baritono. Tuttavia il Quintil-Lenoir seppe cantarlo con di valorose sodezze e salvare l'onore della scuola.

La signora Colega cantò non garbo la romanza aggiunta dal Gounod stesso, la quale romanza è più ridicola ed un'eccedenza che ad un'opera.

L'orchestra e i cori ci confermano lodevolmente, nonostante se si tien conto della ristrettezza del tempo concesso alle prove. Il *Faust* è tra quelle opere alle quali il M. Terziani ha sempre consacrato maggiori cure.

Prima di finire dirò come una vergogna che il teatro Apollo non possieda ancora un organo. Nella scena della chiesa al volo risuoniamo con due *Harmonium*. E neppure l'abilità del suonatori ne risulti un passino effetto.

Ripeto che il successo del *Faust* è stato meritevole, e l'impresario farà molto bene di affrettare la prove dell'opera del Marchetti.

F. D'ANCONA

— Al teatro Argentina, gentilmente concesso dall'ottimo marchese Antonelli, venerdì 17 marzo, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo il gran concerto che darà il celebre artista baritono signor cav. Antonio Cotogni, a beneficio delle famiglie dei colerici in S. Alessio. Vi prenderanno parte sottoscritte i celebri artisti signori Lucia Wanda-Miller e signori Italo Campo, Attilio Torlonia, Ercole Sarcoza, Dacoudaidar Carsoli, professori Farino e Bonazia.

Ecco il programma:

1. Pezzi. Sinfonia originale, esecuzione del circolo dell'istituto — 2. Verdi. Duetto nell'opera *Due Foscari*; signori Italo Campanili e sig. Antonio Cotogni — 3. Mendelssohn. Trio in *re* maggiore, per pianoforte, violino e violoncello; signori Alessandro Carsoli e professori Farino e Bonazia. — 4. Mattei. Romanza per soprano, Non *turnai*; signora Wanda-Miller — 5. Arie per baritono; signor Giuseppe Cotogni — 6. Matei. Romanza per soprano, Non *turnai*; signora Wanda-Miller — 7. Arie per baritono; signor Giuseppe Cotogni — 8. Meyerbeer. Duetto nell'opera *Roberto il Diavolo*; signora Wanda-Miller — 9. Arie per baritono; signor cav. Cotogni — 10. Verdi. Duetto per soprano e tenore, nell'opera. *I Vespri siciliani*; signora Wanda-Miller e signor Campanili.

BIBLIOGRAFIA

Opere scelte ad inedite italiane e tedesche con una versione in versi sonori dalla Bassiliana di Vincenzo Monti, di Giovannangelo Giordani. Napoli, pel tipi di Francesco Giannini 1875.

Per quanto il mondo sia svegliato del vero, una mrk nari che la vera poesia, detan quella che è vanità di forma e fonga la sua esistenza, e vivrà, quindi, l'avrà un'ora nel cuore umano. E questa non passa il tutto a loro ammirazione, ma ha un'anima che sente, un cuore che palpita, una mente che pensa. Ed è per questo che ogni qualvolta si presenta un libro che racchiude in sè questi elementi, noi ci facciamo premura di parlarne. Ed è per questo che ci occupiamo del volume, la cui copia giace sul nostro tavolo, che ha per titolo: *Opere scelte ed inedite italiane e tedesche con una versione in versi sonori dalla Bassiliana di Vincenzo Monti, di Giovannangelo Giordani*. Napoli, pel tipi di Francesco Giannini 1875.

Il titolo è lungo, ma ci sembra che non sia troppo lungo per un volume di cinque cento pagine, che contiene tante cose, che ci fa conoscere tante belle cose

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalescia Arabica** ristabilisce lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA ristabilisce lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito ma fanno digerire e sono rigeneratori, combattendo in 30 anni e vincendo forte con invariabile successo le cattive digestioni, debolezze gastriti, gastro-enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarree, dissenterie, gonfiamenti, vertigini, rotaie nelle orecchie, solitudini, pituita, mali di capo, emicrania, acidità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, convulsioni, (contrazioni), gastrite, crudezze cutanee, acesse, tisichezza e delle tossi, reumatismi, nevralgie, spasmi, insonnie, malattie nervosali di cuore e fianchi, dolor, congestioni, infiammazioni, reni, melanconia, nervosità, scoraggiamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, spinasia, paralisia, giramenti di testa, cattivi sogni, debolezza, gravella, vitamine, sfinimenti, mancanza di forze, disordini della pelle, del fiato e della vescica, malattie generali dei fanciulli e delle donne, le più delicate, vizi e povertà di sangue, debolezze, acidezze, bruciori e acrimonia, idropisia, ecc. Essa è preferita al latte, alla cattiva nutrizi per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli coll'infanzia. — Essa rafforza ancora di più delle 5 cure precedenti.

Estratto di 90,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

CERTIFICATI ED ATTESTATI MEDICI

che hanno esperimentato la Revalenta pei loro malati

Cura N. 67,811.

Irrigation Fiorentine (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da Lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero avermi altre libbre cinque. Mi riprot con stima ottima stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 51,426.

Berlino, 6 dicembre 1868.

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno dimostrato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare questo sopra in ogni occasione ed in ogni circostanza.

Ho l'onore, signore, di presentarvi i miei distinti saluti.

Dott. ARGESTEIN, medico,
membro del Consiglio sanitario Reale.

Cura N. 76,284.

Il signor D. F. W. Senecko, professore di medicina all'Università di Marburgo, fu il primo a riconoscere alla Clinica di Berlino, 8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai ch'io sono debitore della vita d'una dei figli alla *Revalenta Du Barry*.

« Il fanciullo all'età di quattro anni soffriva, senza cause apparente, d'una viva tosse spasmodica, che continuò costante, che resisteranno alla dieta più rigorosa, e due nutrici ed a tutti i trattamenti dell'arte medica.

« La morte del povero fanciullo pareva imminente. Ogni sorta di cibi gli erano ributtanti. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionati i **Biscotti di Revalenta**. Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ed a tutti i momenti, senza incomodo, e sono di gradevole digestione e guariscono, ristorano ed ingrassano come nulla altro in questo mondo.

Scatole di due libbre inglesi fino a:

Per 1 scatola di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1 chil. fr. 4 50; 1 1/2 chil. fr. 6 50; 2 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 10; 3 chil. fr. 12; 5 chil. fr. 20; 6 chil. fr. 24; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 45.

La Revalenta al cioccolato — Prezzi in polvere scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 fr. 4 80; per 48, fr. 8; per 100, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — in tavolette: fr. 3 80; fr. 4 50; fr. 8. *Ogni scatola contiene nuovi ed importanti consigli, e molte attestazioni di cure, ma non deve essere presa che secondo le istruzioni stampate in varie lingue.*

Da non confondersi con la Revalenta Arabica Du Barry, nonchè le regole generali dietetiche per gli ammalati

Cura N. 79,428.

Avallon, Yonne, 14 febbraio 1874.

Debbo alla verità e a profitto dei pervasi ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta Arabica* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinariai dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. MANDOT.

Cura N. 79,834.

Il signor H. d'Endrevillas, di Dieppe, consulta la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco prosciuttato indicentemente distrutto e che da sei anni non aveva potuto digerire il cibo più semplice, con incomoda, disagevanza e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sesso, malattia, forza e grassezza sono ritornati in sole sette settimane.

Cura N. 79,426.

Debbo alla verità e a profitto dei pervasi ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta Arabica* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinariai dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. MANDOT.

Cura N. 79,834.

Il signor H. d'Endrevillas, di Dieppe, consulta la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco prosciuttato indicentemente distrutto e che da sei anni non aveva potuto digerire il cibo più semplice, con incomoda, disagevanza e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sesso, malattia, forza e grassezza sono ritornati in sole sette settimane.

Cura N. 79,426.

Avallon, Yonne, 14 febbraio 1874.

Debbo alla verità e a profitto dei pervasi ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta Arabica* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinariai dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. MANDOT.

Cura N. 79,426.

Avallon, Yonne, 14 febbraio 1874.

Debbo alla verità e a profitto dei pervasi ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta Arabica* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinariai dai medici nel corso di otto anni.

Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione. MANDOT.

Cura N. 79,834.

Il signor H. d'Endrevillas, di Dieppe, consulta la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco prosciuttato indicentemente distrutto e che da sei anni non aveva potuto digerire il cibo più semplice, con incomoda, disagevanza e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sesso, malattia, forza e grassezza sono ritornati in sole sette settimane